GIUBILEO 2025

Pellegrini di Speranza

Adorazione per le vocazioni

*Aprile 2025*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

***Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell’Anno 2025* Spes non confundi*t***

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. San Paolo, nell’enunciare in poche parole, utilizzando solo quattro verbi, tale contenuto, ci trasmette il “nucleo” della nostra speranza: Cristo *morì*, *fu sepolto*, *è risorto*, *apparve*. Per noi è passato attraverso il dramma della morte. L’amore del Padre lo ha risuscitato nella forza dello Spirito, facendo della sua umanità la primizia dell’eternità per la nostra salvezza. La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l’eternità. E se di fronte alla *morte*, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l’opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma.

***Guida:***Accogliamo il Santissimo Sacramento in mezzo a noi con gioia e gratitudine. È l’àncora della nostra speranza che vince ogni paura e solitudine. Camminando nella Quaresima verso la Pasqua, a Lui portiamo il nostro desiderio di conversione, di un nuovo sguardo sull’esistenza che si riempia della speranza che viene dal Cristo. Insieme a tutte le comunità della nostra Diocesi ci uniamo al Vescovo Lauro e chiediamo il dono di nuove vocazioni a servizio della Chiesa.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

C: Venite fratelli, adoriamo la potenza del Crocifisso:

**℟.: pur con le mani trafitte sfondò i sepolcri.**

C.: Il Crocifisso è risorto:

**℟.: con la sua morte ha calpestato la morte e ai morti nei sepolcri fa dono della vita.**

C.: La sua croce è la grande chiave

**℟.: mediante la quale ci sono aperti i magazzini della misericordia del Padre.**

C.: La mano della sua bontà è con tutti tenera:

**℟.: fascia ogni piaga come fa una madre.**

C.: Il Corpo e Sangue, simbolo di morte del nostro Re,

**℟.: mescoliamo nei nostri corpi per amore.**

C.: Buon pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi.

**℟.: Amen.**

*Momento di silenzio*

Facciamo nostra la preghiera per chiedere vocazioni del Vescovo Lauro:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

**Rinnovare la Fede E rendere Grazie**

***Guida*:** Sostiamo con umiltà davanti al Signore che ci dona di adorare nell’Eucarestia la sua presenza misericordiosa e la sua vicinanza nel momento della prova e del peccato. Rinnoviamo con le parole del salmo la nostra fede.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

*Silenzio*

C.: Il Giubileo ci invita a non avere paura e ad affidarci al Signore che guida e accompagna l’umanità e questa è la nostra speranza. Siamo invitati a riconoscere i germi di bene e i segni di speranza che confermano e sostengono la nostra fede per essere pellegrini in questo mondo con serenità e coraggio. Ringraziamo il Signore per i suoi doni e diciamo/cantiamo:

**Misericordias Domini in æternum cantabo!**

* Per il dono del Battesimo che ci ha reso membra della Chiesa che, come madre, guida e accompagna i suoi figli, offre i Sacramenti e ci dona un Anno Santo per sperimentare in maniera più forte la misericordia di Dio.
* Per la testimonianza generosa di tanti uomini e donne delle nostre comunità che si mettono disposizione in maniera fedele e disinteressata e offrono le loro energie e il loro tempo per il bene degli altri.
* Per chi affronta la malattia con coraggio e serenità e, riconoscente alla vita, continua ad offrire amore e consolazione e nella preghiera sostiene la Chiesa e la speranza.

*In adorazione posso presentare al Signore i motivi per cui voglio ringraziarlo. Le situazioni e le persone vicine e lontane che riconosco essere segno del suo amore e aumentano la speranza.*

*Silenzio*

**Alimentare la Speranza**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (3,1-19)**

 Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. 8Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". Gli replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

**Dalle udienze di papa Francesco (19 marzo 2025)**

Nicodemo va da Gesù di notte: un orario insolito per un incontro. È un uomo che si trova nel buio dei dubbi, in quell’oscurità che viviamo quando non capiamo più quello che sta avvenendo nella nostra vita e non vediamo bene la strada da seguire. Se sei nel buio, ovviamente cerchi la luce. Nicodemo cerca dunque Gesù perché ha intuito che Lui può illuminare il buio del suo cuore. Nicodemo non capisce quello che Gesù gli dice perché continua a pensare con la sua logica e le sue categorie. Nicodemo sente che qualcosa non funziona più nella sua vita. Avverte il bisogno di cambiare, ma non sa da dove cominciare.

In alcuni passaggi della vita questo succede a tutti noi. Se non accettiamo di cambiare, se ci chiudiamo nella nostra rigidità, nelle abitudini o nei nostri modi di pensare, rischiamo di morire. La vita sta nella capacità di cambiare per trovare un modo nuovo di amare. Gesù parla infatti a Nicodemo di una *nuova nascita*, che è non solo possibile, ma addirittura necessaria in alcuni momenti del nostro cammino. A dire il vero, l’espressione usata nel testo è già di per sé ambivalente, può essere tradotto sia “*dall’alto*” sia “*di nuovo*”. Piano piano, Nicodemo capirà che questi due significati stanno insieme: se lasciamo che lo Spirito Santo generi in noi una vita nuova, nasceremo un’altra volta. Ritroveremo quella vita, che forse in noi si stava spegnendo. Nicodemo è finalmente *venuto alla luce*, è rinato, e non ha più bisogno di stare nella notte. I cambiamenti a volte ci spaventano. Da una parte ci attraggono, a volte li desideriamo, ma dall’altra preferiremmo rimanere nelle nostre comodità. Gesù ricorda a Nicodemo che anche gli israeliti ebbero paura mentre camminavano nel deserto. Solo guardando in faccia quello che ci fa paura, possiamo cominciare a essere liberati. Nicodemo, come tutti noi, potrà guardare il Crocifisso, Colui che ha sconfitto la morte, la radice di tutte le nostre paure. Alziamo anche noi lo sguardo verso Colui che hanno trafitto, lasciamoci anche noi incontrare da Gesù. In Luitroviamo la speranza per affrontare i cambiamenti della nostra vita e nascere di nuovo.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. Quale volto di Dio scopro? Nel silenzio dell’adorazione presento al Signore la mia vita, le mie paure e le situazioni in cui mi blocco e non so come agire. Il Signore mi invita a volgere il mio sguardo verso di Lui per essere liberato ed avere una nuova vita che sgorga dalla sua croce. Ringrazio per il bene che sento nella vita e posso presentare quelle persone e situazioni che conosco essere bisognose di aiuto e di speranza.*

**Canto:**

**C.**: Fratelli e sorelle, chiamati a rinnovarci interiormente, chiediamo al Padre il dono dello Spirito Santo per accogliere la salvezza che scaturisce dalla Pasqua di Cristo.

 R/. **Rinnovaci, Signore, con il tuo amore**.

* Per coloro che cercano Dio e hanno abbandonato la fede e la comunità cristiana, perché sentano la nostalgia di Dio e trovino sempre la porta aperta e braccia aperte ad accoglierli.

Per chi è in lutto e affronta la morte di un caro.

Chiediamo che la celebrazione del sacramento della Riconciliazione sia vera esperienza di conversione, di vita e speranza. Preghiamo

* Per i giovani in cerca di felicità e di un senso alla loro esistenza; per chi sperimenta la fatica di scegliere e ha paura per il futuro. La voce del Signore e la bellezza del Vangelo risuoni attraente e desiderino donare la vita nel sacerdozio, nella vita consacrata, nella carità e nella missione.

Chiediamo anche il dono di nuove famiglie e di bambini. Preghiamo.

* Per la nostra Chiesa diocesana perché nelle sfide che deve affrontare sia sempre orientata dal Vangelo e aperta alla speranza che viene da Cristo.

Preghiamo per il Vescovo Lauro, i sacerdoti ammalati e anziani, gli ordini religiosi e contemplativi del nostro territorio e per tutti i laici impegnati nelle nostre comunità perché offrono la loro credibile testimonianza. Preghiamo.

**Padre nostro…**

***Guida*:** Come pellegrini di speranza, certi che la speranza in Gesù, luce del mondo, non delude, ci rivolgiamo al Padre con la preghiera del giubileo.

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199) o un altro canto adatto

C. Preghiamo.

O Dio, che ci nutri dell’unico pane e ci sostieni con l’unica speranza,

rafforzaci con la tua grazia,

perché, divenuti in Cristo un solo corpo e un solo spirito,

possiamo risorgere con lui nella gloria.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***